

ITINERARI Guida ai luoghi cari al Maestro

A spasso con Verdi nei caffè di Milano

Un volume traccia la mappa della Belle Époque meneghina, dove si incontravano musicisti, letterati e nobili

Pagina a cura di **Valentina Terruzzi**

Milano è una città dal fascino particolare, che non si mostra al passante distratto, ma si svela, poco alla volta, all'occhio di chi la sa guardare. Solo allora, percorrendo attentamente le sue piazze e le antiche gallerie, osservando le facciate di palazzi e di misteriose residenze borghesi, si potrà cogliere la vera anima della metropoli e dei grandi personaggi illuminati che nei secoli l'hanno attraversata.

Uno fra tutti: Giuseppe Verdi, che qui visse, compose e diresse i suoi melodrammi più celebri e amati, dal Nabucco al Rigoletto, dall'Otello alla Traviata, fino alla morte che lo colpì nel 1901, a 87 anni, nel suo appartamento al Grand Hotel et De Milan.

Al grande compositore, parmigiano di nascita e meneghino d'adozione, è dedicato il nuovo volume «A spasso con Verdi» a cura di Giancarla Moscatelli (Curcilibri, pagg. 256, euro 19). Una interessante e ben documentata guida che, attraverso i luoghi cari al maestro, ci conduce alla scoperta della Belle Époque milanese, sulle orme di quegli edifici, dimore e locali storici dove hanno vissuto o si sono incontrati grandi letterati, musicisti, pittori e nobili del tempo. Luoghi che all'epoca erano il fulcro della vita cittadina, ma che poi hanno cambiato sede, si sono trasformati, o addirittura non esistono più.

Scopriamo così che l'antica piazza San Fedele, oggi semideserta, era uno dei centri più importanti e animati della città: qui, oltre alla chiesa in cui si recava a pregare il padre dei «Promessi Sposi», si trovavano il Palazzo della Questura, il lussuoso albergo «Bella Venezia» dove alloggiarono Garibaldi, Cavour e Stendhal, la residenza del ministro Giuseppe Prina (demolita dopo il suo assassinio, durante la rivolta del 1814) e il famoso Teatro del-



C'ERA UNA VOLTA La ex Galleria De' Cristoforis illustrata nella guida di Giancarla Moscatelli (Curcilibri)

STORICHE DIMORE
Palazzi e locali fulcro della vita cittadina mutarono o sparirono

la Commedia, poi Manzoni, distrutto dai bombardamenti nel 1943 e ricostruito nel Dopoguerra nella sede odierna.

IN CENTRO
Piazza San Fedele, oggi semideserta, era uno dei punti più animati

La via più chic? Proprio via Manzoni, allora chiamata «corsia del Giardino». Qui - scrive Moscatelli - le dame ingioiellate arri-

vavano in carrozza vestite all'ultima moda, per guardare le vetrine e per farsi ammirare; mentre i loro cavalieri, in cappotto e cilindro, le attendevano al Caffè Cova, allora all'angolo tra via Manzoni e l'attuale via Verdi: un locale «così elegante e raffinato», racconta l'autrice, da non aver «nulla da invidiare a quelli parigini lungo la Senna».

L'EX GALLERIA DE' CRISTOFORIS

Il «salotto» dove nacque il Nabucco



Prima che l'architetto Giuseppe Mengoni realizzasse la Galleria Vittorio Emanuele II, un altro «Salotto» era nel cuore dei milanesi: la Galleria De' Cristoforis. Qui erano di passaggio intellettuali, scapigliati e tutti i personaggi che poi si ritrovavano nella Libreria Hoepli. Anche Verdi amava passeggiare nella via, e proprio qui ci fu la svolta della sua carriera: l'incontro con l'impresario Bartolomeo Merelli che gli propose di mettere in scena il Nabucco.

PALAZZO OLIVARI

La casa che ospitò Manzoni e Einstein



A Palazzo Olivari di via Bigli 21 si stabilì, nel 1850, la contessa Clara Maffei, dopo la separazione dal marito Andrea. Nelle sale della dimora la nobildonna riceveva artisti e letterati come Verdi, Manzoni o Francesco Hayez, che dal 1822 insegnava all'Accademia di Brera. In una sala troneggiava ancora un pianoforte dove Franz Liszt, nel 1838, si esibì per tutta la sera. Poi, dal 1894 al 1900, l'edificio diventò la residenza di un giovanissimo Albert Einstein.

IL RISTORANTE SAVINI

A cena con Puccini, Marinetti e D'Annunzio



Nel 1881 Virgilio Savini rilevò la Birreria Stoker in Galleria Vittorio Emanuele II trasformandola in un elegante locale a metà tra il caffè e il ristorante. Presto il Savini diventò il nuovo punto di riferimento di artisti e intellettuali: il salotto che Emilio Praga e gli scapigliati avevano eletto loro Par-naso. Tra i tavoli si poteva incontrare Puccini, Mascagni, Toscanini, D'Annunzio con Eleonora Duse, e persino Marinetti che qui organizzò un banchetto futurista.

A PALAZZO REALE

Il regista Ronconi «padre putativo» negli incontri di Eni

Alle 18 a Palazzo Reale, secondo appuntamento «Tale Padre, figli d'arte, discepoli e padri putativi» del ciclo di Incontri organizzati da Eni a margine della mostra allestita a Milano, Palazzo Marino sala Alessi, fino al prossimo 8 gennaio e dedicata ai capolavori di Georges de La Tour, ovvero «L'Adorazione dei Pastori» e «San Giuseppe Falegname» provenienti dal Museo del Louvre. Gli ospiti saranno Luca Ronconi e gli allievi del Piccolo Teatro di Milano, Stella Piccioni e Fausto Cabra. Moderatrice sarà l'attrice Lella Costa. La matrice comune degli Incontri, prendendo ispirazione dai quadri in esposizione, è l'approfondimento del tema dell'essere «padre» nel significato di guida, mentore e

IL CAFFÈ COVA

Un buon bignè per il maresciallo Radetzky



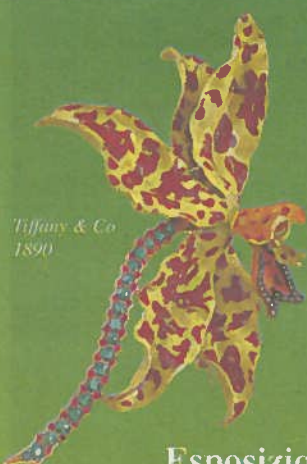
Fondato nel 1817 da Antonio Cova, a lato della Scala, il Caffè diventò meta prediletta dell'alta società, dove Verdi si incontrava con Boito, e dove Radetzky si intratteneva con i suoi ufficiali per gustarsi un buon bignè. Durante le 5 Giornate, Cova fu nominato responsabile della barricata eretta nella via accanto, e quando una pallottola colpì la specchiera creando un grosso foro, anziché sostituirla pensò bene di esibirla come un eroico trofeo.

SAN FEDELE

Quella chiesa prediletta dal Manzoni



La chiesa di San Fedele, eretta per volere del cardinale Borromeo che incaricò del progetto Pellegrino Tibaldi (1569), fu la prima «casa» dei Gesuiti a Milano. L'edificio è ricordato come la chiesa di Alessandro Manzoni che vi si recava spesso a pregare e meditare. Lo scrittore, ahimè, morì proprio a seguito di una caduta sui gradini della chiesa. Da allora, sulla piazza fu



Importante Asta
Argenti, Gioielli d'epoca,
Orologi

Milano, 14 dicembre 2011
ore 15.00

Esposizione

10 - 13 dicembre ore 10.00 - 18.00

UNA Hotel Cusani - Milano Via Cusani 13 (ang. L.go Cairoli)

Il catalogo dell'asta è consultabile al sito
www.internationalartsale.it

Il gemmologo Gianfranco Saccucci amministratore della Casa d'Aste, previo appuntamento, stima gratuitamente gioielli, orologi e argenti per le prossime Aste

casafine
international

Foro Buonaparte, 46 - 20121 Milano
Tel. +39.02.40042385 - Fax +39.02.36551805